

DRAMMATURGIA

Laboratori sul lavoro di ricerca, scrittura e messa in scena, che accompagneranno gli allievi dentro i testi per ritrovarli nel loro vigore, senza rinunciare a raffinatezza e poesia.

Utilizzare lo strumento della narrazione per scrivere per il teatro, per chiarire con attori e regista la direzione del proprio lavoro e innescare processi di relazione da cui scaturirà il testo definitivo.

LABORATORIO DI SCRITTURA E INTERPRETAZIONE SCENICA

Obiettivo

Indicare agli allievi percorsi di drammaturgia originali a partire da un tema comune (dato dal docente) e relative esercitazioni pratiche.

Programma

Il laboratorio permetterà di misurarsi con: scrittura di un breve testo su tema dato, sua rielaborazione per la scena e messa in scena. Tutti gli allievi produrranno il lavoro sul testo, ma potranno scegliere se interpretarlo personalmente o meno.

Il lavoro si articolerà in:

- Parte introduttiva: esempi di drammaturgia della narrazione, elementi di tecnica della narrazione.
- Scrittura di un testo sul tema: “Riparare il mondo”, il testo potrà essere ispirato da fonte una narrativa a scelta dell’allievo oppure originale.

In entrambi i casi l’allievo porterà (se possibile già al primo incontro) una scelta di fonti di riferimento, siano questi romanzi, racconti, saggi, articoli di cronaca. Il tema andrà inteso nelle diverse accezioni di: riparazione, risarcimento, protezione, cura, guarigione, ammenda, compensazione, compenso, riscatto, rigenerazione. Riparare i corpi, i sentimenti, le cose, la natura, l’anima, i rapporti, le ingiustizie, le storture, le offese.

- Messa in scena: esercitazioni di lettura del testo per la scena che contemplerà anche la scelta di una base sonora.

Didattica del corso

Lezioni in aula, lavori pratici guidati, lettura di diverse drammaturgie a partire dagli spettacoli in cartellone visti dagli allievi.

Bibliografia

Laura Curino-Gabriele Vacis, *Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno*, Edizioni Di Comunità.

Laura Curino-Gabriele Vacis, *Adriano Olivetti. Il sogno possibile*, Milano, Ipoc.

LABORATORIO "RIPARARE IL MONDO"

per attori e professionisti della didattica e della comunicazione

Scrittura e interpretazione scenica

Tutto sembra incrinarsi, rompersi, sfaldarsi, sciogliersi, svanire e scomparendo, ferire. Una informazione catastrofista annichilisce e asciuga ogni energia, gettando tutti nella paura del domani.

E allora? Se il mondo si rompe posso cambiarlo, o almeno ripararlo. Se ho fatto un danno, se ho sbagliato, se ho rotto l'armonia, posso provare a risarcire, correggere, ricomporre. Se il cuore si spezza, posso ricostruire felicità.

Posso provare ad essere un porto sicuro dove riparare. Posso vivere pienamente e ricostruire pienezza.

Riparare il mondo è il tema con cui si sono confrontati gli artisti dell'ultima Documenta, la rassegna d'arte contemporanea che si svolge ogni cinque anni a Kassel, in Germania. Da qualche tempo concentro attorno a questo concetto il mio insegnare teatro. Mi dà modo di affrontare con gli allievi le difficoltà contingenti, che non riguardano solo la professione, ma il generale rapportarsi alla contemporaneità. La meta è la creazione di una drammaturgia essenziale, che si trasformi in proposta immediata di messa in scena, dove ogni segmento sia gestibile autonomamente da ogni singolo allievo, ma diventi condivisibile con altri artisti quando se ne crei la possibilità.

Il laboratorio permette di misurarsi con: scrittura di un breve testo su tema dato e la sua rielaborazione per la scena e messa in scena.

Tutti gli allievi produrranno il lavoro sul testo e potranno scegliere se interpretarlo personalmente o affidarlo ad un altro allievo per la messa in scena.

Il lavoro si articolerà in:

Parte introduttiva: elementi di tecnica, esempi ed esercizi di improvvisazione, racconto, interpretazione, drammaturgia e composizione di più testi, messa in relazione tra tecniche e generi differenti.

Esercitazione su testi a tema "Riparare il mondo": ogni allievo porterà uno o più testi a sua scelta su cui esercitarsi. Il testo potrà essere di generi diversi (comico, drammatico, poetico...). Allo stesso modo si potrà scegliere indifferentemente autori contemporanei o del passato. Se qualcuno ha scritto un testo originale, dovrà affiancarlo ad un altro brano. Si può scegliere di portare un frammento tratto da un romanzo o un breve racconto, ma anche una pagina da un saggio significativo inerente al tema. Articoli di cronaca, testi poetici, monologhi teatrali sono ugualmente da ritenersi fonti utilizzabili. Ogni brano dovrà essere inferiore agli otto minuti in lettura. Gli allievi non dovranno comunicare agli altri le proprie scelte prima del laboratorio, a meno che due persone non decidano di preparare un dialogo o un racconto a due voci. Se due allievi si troveranno ad aver scelto lo stesso testo la cosa non costituirà un problema, ma una opportunità.

Il tema andrà inteso nelle diverse accezioni di: riparazione, risarcimento, protezione, cura, guarigione, ammenda, compensazione, compenso, riscatto, rigenerazione. Riparare i corpi, i sentimenti, le cose, la natura, l'anima, i rapporti, le ingiustizie, le storture, le offese...

Saranno necessari anche: una base musicale senza testo (un cd o un brano su chiavetta usb) da abbinare alla propria proposta testuale. Questa indicazione non è obbligatoria (chi non trovasse la

per info e contatti

FEDERICO NEGRO
+39 3482645885
federico.negro@lauracurino.it

LAURA CURINO
info@lauracurino.it

base adatta avrà a disposizione della musica durante il laboratorio). Certo scegliersela con calma, a casa propria, presenta indubbi vantaggi. Abiti comodi bianchi di colore il più chiaro e neutro possibile (beige, tortora, mastice, panna, ecc...). Un sasso di qualsiasi tipo che stia completamente nascosto nel pugno chiuso. Un qualsiasi contenitore per bere. Un qualsiasi pezzo di stoffa in tinta unita (va bene qualsiasi colore, anche molto intenso o scuro) di almeno 60x60 cm. L'occorrente per prendere appunti. Il tutto ben chiuso in un contenitore che non sveli il contenuto agli altri partecipanti se non quando sarà richiesto.

Messa in scena: esercitazioni individuali e di gruppo di lettura del testo per la scena. Esercizi su testo a memoria. Il testo a memoria non è obbligatorio, ma quanti riuscissero ad avere almeno tre minuti ben memorizzati riusciranno a trarre il massimo vantaggio dal lavoro. Ognuno arriverà a preparare un breve monologo, letto o a memoria, con eventuale supporto di una base sonora.

Restituzione finale: alla fine del laboratorio, ogni allievo rappresenterà il lavoro che ha prodotto. Come già detto si potrà però scegliere se andare in scena o affidare il proprio testo ad un compagno.

Tempi e modi: i partecipanti dovranno dare disponibilità per quattro giorni per sei ore al giorno e tener conto del fatto che avranno bisogno di lavorare a casa su quanto proposto un altro paio d'ore al massimo.

Il laboratorio si articolerà in lavoro in gruppo e lavoro strettamente individuale.

Eventuali problemi di presenza a parte del lavoro, se limitati, possono essere risolti, creando sessioni individuali appropriate, nel caso l'allievo avverta all'inizio del laboratorio.

Il lavoro inizierà alle 10 del mattino con pausa per il pranzo.

Sviluppi del lavoro: questo tipo di laboratorio prevede un possibile sviluppo in un secondo seminario in cui creare per ogni allievo un vero e proprio testo autonomo, di almeno 30 minuti, differente per ciascuno, composto da molte delle fonti utilizzate, e da altri apporti. Per la caratteristica del laboratorio stesso, i gruppi saranno ridotti a pochi allievi alla volta e sarà organizzato a distanza di almeno sei mesi dal primo, in quanto comporterà un maggiore lavoro di ricerca individuale prima degli incontri.